

Il Cittadino

Speciale San Bassiano

L'ULTIMA OPERA DEL NOTO STUDIOSO LODIGIANO SI INTITOLA "SAN BASSIANO. I TEMPI. ORIGINE E SVILUPPI DELLA CHIESA LAUDENSE"

Un volume sulle origini della diocesi

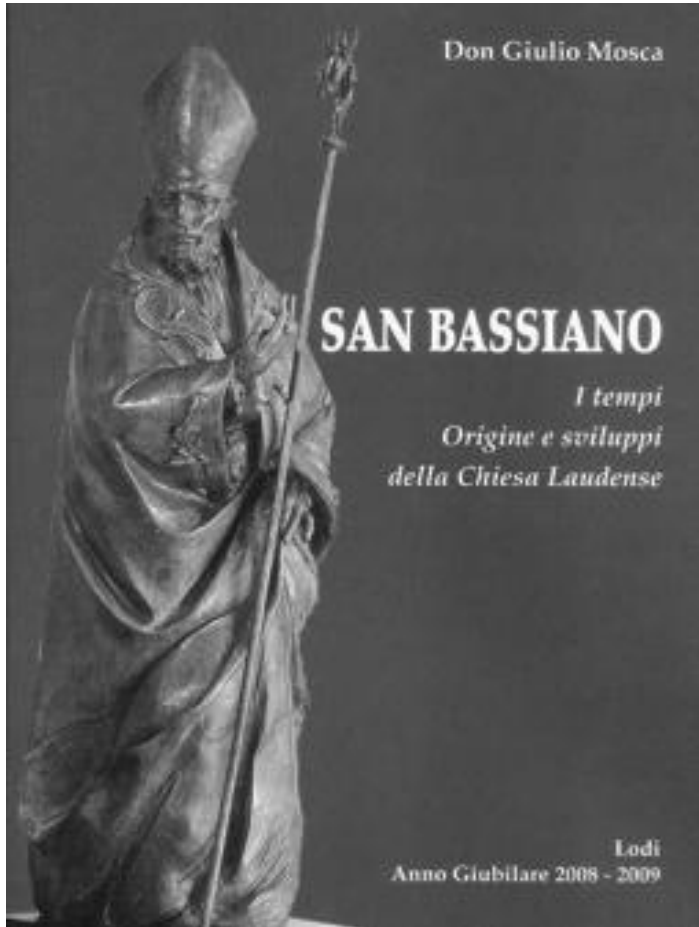
L'ha scritto da don Giulio Mosca: sarà presentato il 18 gennaio



L'autore del volume, don Giulio Mosca

Domani, domenica 18 gennaio alle ore 18 presso la Libreria San Paolo (via Cavour 33) a Lodi verrà presentato l'ultimo volume scritto dal noto storico locale don Giulio Mosca, intitolato "San Bassiano. I tempi. Origine e sviluppi della Chiesa Laudense". La presentazione sarà costituita da un'intervista pubblica all'autore. Don Giulio Mosca sarà intervistato da Ferruccio Pallavera, direttore del «Cittadino».

La pubblicazione, edita da don Mosca in occasione dell'anno giubilare di San Bassiano, affronta la figura del santo, la sua opera, i tempi, gli inizi e gli sviluppi della diocesi da lui fondata fino alla distruzione dell'antica Lodi, nell'anno 1158: pagine di storia del Lodigiano. Un libro da leggere e conservare nelle famiglie, nelle scuole, nelle biblioteche, in vendita (a 10 euro) presso la Libreria San Paolo di Lodi e presso le Buone stampe (il ricavato sarà destinato a beneficio di una Casa-famiglia per vecchi abbandonati, in Venezia).



La copertina della pubblicazione dedicata a San Bassiano e ai suoi tempi

"Lodi negli archivi d'Europa": un'opera sui documenti di Vienna, Parigi e Madrid

Nell'ambito delle iniziative storico-culturali promosse dall'Ufficio di Presidenza del Consiglio Comunale di Lodi, la festa patronale del 2009 farà registrare la presentazione del volume "Lodi negli archivi d'Europa". Il volume sarà presentato da Ferruccio Pallavera, direttore del «Cittadino», nel contesto delle celebrazioni che si svolgeranno lunedì 19 gennaio alle ore 17.30 nel teatro alle Vigne di Lodi.

Si tratta di un testo (il cui coordinamento è stato effettuato da Matteo Scianchi) che parte da un'idea particolarmente innovativa e fortemente ancorata alla storia della città, e non solo. Su questo territorio si sono infatti succedute per oltre due secoli le dominazioni spagnole, francesi ed austriache.

Oltre al materiale documentario presente negli archivi comunali di Lodi, queste amministrazioni hanno lasciato negli archivi dei loro Paesi numerose testimonianze ufficiali della loro dominazione sulla città. Anche queste carte rappresentano fonti importanti dalle quali è possibile ricostruire, attraverso un punto di osservazione completamente inedito, le vicende della città.

Il volume, realizzato in collaborazione con gli archivi di Stato di Spagna, Francia ed Austria, e con il contributo



Matteo Scianchi, il curatore del libro



Francesco Cattaneo, uno degli autori

di storici e archivisti di rilievo (Francesco Cattaneo per l'archivio di Madrid, Haoua Amuer-Zaimèche per l'archivio di Parigi e Claudia Bonora per l'archivio di Vienna), permette di fornire e abbozzare linee di studio sulle fonti archivistiche della storia lodigiana fuori dai confini nazionali.

Nell'intento di realizzare un testo di studio e di strumenti per fare storia

locale, il volume si completa con una sezione bibliografica che ha come oggetto il corpus bibliografico dei principali testi a stampa prodotti recentemente e nei secoli scorsi e centrati su aspetti sia generali che specifici della storia della città, con un saggio introduttivo che permette di tracciare un bilancio storiografico complessivo dei lavori storici attorno su Lodi.

IL TESTO È DI DON LUCA ANELLI, LE ILLUSTRAZIONI DI FRANCESCO VARESAO

"In cammino con Bassiano"

Una storia del patrono scritta per i ragazzi

Sabato 17 gennaio alle ore 16.30 presso il Museo diocesano d'arte sacra di Lodi verranno presentati alcuni strumenti di grande valore pastorale, per consegnare alle nuove generazioni il patrimonio di fede e di testimonianza che San Bassiano ha seminato nel Lodigiano.

Tra le iniziative spicca la presentazione del volumetto "In cammino con Bassiano", una storia del Patrono per i ragazzi, testo di don Luca Anelli e illustrazioni di Francesco Varesano.

Don Luca Anelli è stato intervistato. C'era bisogno di un altro libro su San Bassiano?

«Ma... si dice che "la carta la ciapa tüt". C'è spazio per chi vuole ripubblicare vecchie storie e per chi ne scrive di nuove».

Ma così non si apre la porta ad ogni genere di scritto?

«Il rischio c'è. Avendo ricevuto l'incarico di scrivere per i ragazzi, s'è fatto un lavoro molto serio. L'ambientazione del racconto, i dati storici, i nomi e le date sono stati vagliati e verificati. L'assemblaggio è frutto di fantasia, ma le cose messe insieme sono verosimili e, pur nell'invenzione, storicamente attendibili».

Un po' il lavoro di Manzoni ne "I promessi sposi": non le sembra un paragone troppo alto?

«L'ha fatto lei... Il racconto storico su San Bassiano è limitato a pochi dati certi. Il periodo in cui vive è stato ampiamente studiato. I ragazzi troveranno riferimenti a vicende che forse conoscono studiando storia, accanto a racconti probabili, anche se non si sono svolti davvero così».

Fa un esempio?

«Due! La descrizione del mercato dell'antica Laus somiglia a una foto del mercato di Lodi: chi va, chi viene... ecco l'invenzione. Ma le cose raccontate dai "presunti" mercanti e viaggiatori sono vere: la produzione del "verderame" è descritta così nei più antichi trattati di tecniche artistiche».

Il secondo esempio?

«L'ordinazione episcopale di Bassiano: gli storici non giungono a conclusioni certe sul luogo dove avvenne, ma la data è sicura e i nomi dei tre vescovi citati, anche se non è detto che fossero loro i presenti, sono davvero quelli dell'epoca».

Una specie di affresco visto da lontano, con tanti particolari da osservare con attenzione.

«Si può dire così. Mi pare sia una buona definizione anche per le bel-



La copertina del del volumetto "In cammino con Bassiano"

lissime tavole di Francesco Varesano. Illustrano singoli momenti della vicenda, inserendoli bene nell'ambiente del tempo, con qualche simpatica invenzione. La scena della messa nella chiesa di Modena è ben

circostanziata, con l'altare coperto, la gente in piedi, le torce accese... e pazienza se il messale non era proprio così. Anche la scena della costruzione della basilica è ben riuscita: sintetizza anni di lavoro, con il vescovo che immagina già l'edificio concluso. Altre figure sono cinematografiche: l'episodio di Bitinio o la fuga in città a causa dei Barbari...»

Sembra soddisfatto...

«Spero lo siano i ragazzi e i genitori».

re sono cinematografiche: l'episodio di Bitinio o la fuga in città a causa dei Barbari...»

Sembra soddisfatto...

«Spero lo siano i ragazzi e i genitori».

IL TESTO È DEL GIORNALISTA GIUSEPPE DE CARLI, LE IMMAGINI DI FEDERICO BELLIN

"San Bassiano e il suo tempo", realizzato anche un documentario

Tra le iniziative che verranno presentate oggi pomeriggio 17 gennaio alle ore 16.30 presso il Museo diocesano d'arte sacra di Lodi c'è anche "San Bassiano e il suo tempo", un video-documentario con testo di Giuseppe De Carli e immagini di Federico Bellin.

«Raccontare la storia di un santo vissuto nel IV secolo attraverso il linguaggio multimediale del "documentario" - affermano i componenti della commissione che ha curato le manifestazioni del XVI centenario di San Bassiano - non è semplice, soprattutto se, come nel caso di San Bassiano, le testimonianze sulla sua vita sono piuttosto scarse. Eppure sembrava importante trasmettere, soprattutto ai più giovani, la testimonianza di vita del nostro Patrono in un lin-



Il giornalista Giuseppe De Carli, responsabile di Rai Vaticano

guaggio a loro familiare. Per questo abbiamo chiesto a Giuseppe De Carli, il lodigiano responsabile di Rai Vaticano, di aiutarci in questa impresa: ricostruire, pur partendo dai pochi dati storici certi sulla vita del

Santo, la sua figura e la sua opera, collocandola nel tempo in cui Bassiano ha guidato la comunità cristiana della nostra terra».

Ne è risultato un lavoro interessante: un breve documentario (la durata è di circa mezz'ora) molto preciso nella delineazione del contesto storico della Laus Pompeia del IV secolo, testimoniato dai ritrovamenti archeologici - anche recenti - dall'illustrazione dei quali parte il racconto della vita del Santo.

De Carli ha sapientemente coniugato i dati della storia con i riferimenti alla Leggenda medievale, ed ha indicato quegli elementi di sfondo che contribuiscono ad accendere qualche luce in più sulla lunga vita di Bassiano: l'arrivo a Laus Pompeia probabilmente da Roma, passando per Ravenna; l'amicizia con Ambrogio, il grande vescovo di Milano, ed il legame con i Vescovi "ortodossi" dell'area lombarda coi quali egli si impegna per combattere l'eresia ariana e per dare esempio di vita evangelica.

Questo un tratto particolarmente chiaro nel documentario: la vita medievale, che ricalca gli stiliemi agiografici del tempo, è riconducibile al fatto che Bassiano è ricordato nel tempo - ed ancora oggi - per la sua testimonianza di santità derivante da un autentico amore per il Signore Gesù, Figlio di Dio, e per la profonda comunione con la Chiesa, radicata sul fondamento degli Apostoli il cui ricordo rimane legato alla Basilica ad essi dedicata che Bassiano costruì alle porte di Laus Pompeia.

Così nel documentario si alternano le immagini dei luoghi legati a Bassiano (la Basilica di Lodi Vecchio, la Cattedrale...) con quelle delle testimonianze artistiche disseminate in tutto il territorio Lodigiano, che attestano la profonda devozione con la quale, nel corso dei secoli, le comunità del Lodigiano hanno guardato alla testimonianza di santità del Patrono. Insieme agli interventi di esperti locali che aiutano ad illustrare aspetti specifici della figura di santità di Bassiano.

«Non mancherà la parola del Vescovo di Lodi, successore di Bassiano - dichiarano i componenti della commissione diocesana - alla cui conoscenza e devozione speriamo che il lavoro che viene presentato oggi possa giovare».

Il documentario sarà disponibile a partire dalla seconda metà di febbraio.

DAL MUSEO DIOCESANO DIECI PROPOSTE E QUATTRO I LABORATORI CON UNA DECINA DI ESPERTI COINVOLTI

DocumentArte, percorsi per le scuole

Le scrivanie degli insegnanti e le segreterie delle scuole hanno un angolo dove, tra carte e documenti, sono infilati volantini e lettere di promozione di iniziative culturali a favore degli studenti: attività teatrali, escursioni, inviti a spettacoli, mostre, concerti, incontri, progetti su intercultura, consumo critico, ambiente e risparmio energetico. Un arcobaleno di colori e di parole suggestive, una galassia di opportunità che non ha che l'imbarazzo della scelta, scelta che di solito è orientata dal passa-parola degli insegnanti che, di una data esperienza, hanno già potuto verificarne la bontà e dispensare consigli. È così che dall'anno 2000 DocumentArte è diventato grande ed è cresciuto insieme ai ragazzi che hanno visitato i luoghi dei percorsi del

la diocesi. È cresciuto per l'apprezzamento diffuso da insegnanti e da quanti hanno sperimentato l'esperienza coinvolgente di una visita al museo o all'archivio diocesano, segnalando ai colleghi questa opportunità offerta nel territorio di Lodi. Sono dieci i percorsi proposti a tutte le scuole di ogni ordine e grado, e quattro i laboratori, tutti studiati e calibrati in ordine all'età evolutiva, al programma scolastico, alle necessità particolari del singolo docente. E sempre una decina sono gli esperti che pensano ed effettuano gli itinerari, dal paleografo all'esperto museale, con il supplemento di un'esperienza aggiunta di attività di docenza nelle scuole. Che cosa hanno di diverso i percorsi di DocumentArte? Di diverso hanno che propongono l'antico.

Propongono gli elementi base del sapere storico e artistico, indagano le fonti, svelano principi e misteri della ricerca, insegnano l'arte di "leggere" le espressioni dell'arte e dell'attività degli uomini nel nostro territorio. Di diverso hanno che tornano all'essenziale scolastico, che è quello di fornire ai ragazzi, oltre alle conoscenze, gli strumenti, gli "arnesi" perché capiscano quanto stanno studiando e siano in grado di affrontare studi futuri. In occasione del centenario del patrono della diocesi, per ogni ordine e grado scolastico, sono stati tre i percorsi aggiunti su San Bassiano, studiati per indagare gli spazi della fede che si intrecciano con la storia umana, che è storia tutta nostra. Cosa dire di più? Venire per credere. Oppure presentarsi in museo

diocesano sabato 17 gennaio alle ore 16.30 per una esposizione più dettagliata dell'iniziativa. Per info: www.diocesi.lodi.it/archivio oppure telefonare all'Ufficio Beni culturali al numero 0371.423838.

Maria Grazia Casali

I PERCORSI PROPOSTI

DocumentArte - percorsi didattici - Archivio storico e Beni culturali - Laus Viaggi, NOI Lodi

- Scuola primaria - in Cattedrale: "C'era una volta e ancora c'è la storia e la festa di San Bassiano".
- Scuola secondaria di I° grado - in Cattedrale: "San Bassiano tra storia e leggenda".
- Scuola secondaria di II° grado - in Archivio: "Bassiano: un uomo, la sua terra, il suo tempo".